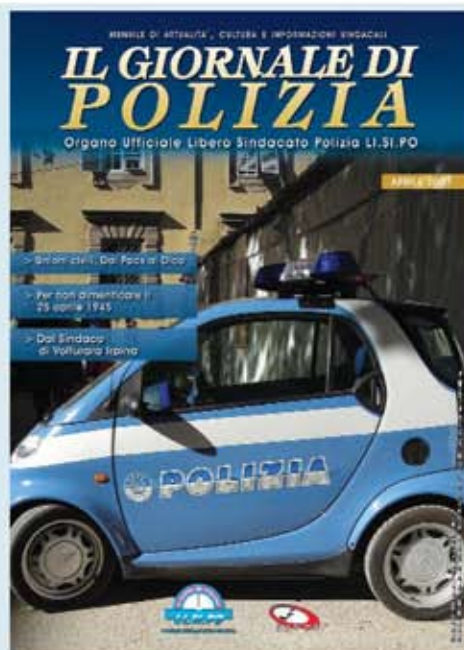


Lotta alla criminalità	pag. 02
Pena di morte: finalmente la svolta	pag. 03
Dal Sindaco di Volturara Irpina riceviamo e pubblichiamo	pag. 04
Lettera	pag. 06
Le spese nell'acquisto di un immobile	pag. 07
Unioni civili. Dai Pacs al Dico	pag. 08
Le farneticazioni dei Giullani	pag. 09
Cose vecchie, nomi nuovi	pag. 10
Associazione a.d.p "Amici della Polizia" presidenza nazionale	pag. 11
Un viaggio, un privilegio	pag. 13
Per non dimenticare il 25 aprile 1945	pag. 14
La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: congedi parentali	pag. 15
Trasporto d'armi	pag. 17
IN VACANZA CON TRANQUILLITA'	pag. 18
Autovetture???? Non se ne può più!!!!	pag. 19
Cinture di sicurezza le novità dal 14 aprile 2006	pag. 20
Obblighi gestionali per i professionisti	pag. 21
Associazione per la sicurezza dei cittadini e la legalità	pag. 22
La adolescenza: tra conflitti e grandi entusiasmi	pag. 24
Poesie	pag. 25
Protocollo d'intesa	pag. 25
Rassegna Stampa	pag. 26
Notizie utili	pag. 27
L'esperto risponde	pag. 30
Giuseppe Moscati Il santo dei tempi moderni	pag. 31
Impegno ecclesiale e civile a fronteggiare l'usura	pag. 32



IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno IV - Numero 3 - APRILE 2007

Paste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA LI.SI.PO

Organo Ufficiale Libero Sindacato Polizia
Autorizzazione Tribunale di Milano - n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/H - (c.p. n°100) - 20064 Garganzola (MI)

PL: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.c.)

Numero verde 800-015.055

www.lisipo.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (finzitari@fimservice.it)

Condirettore:

Antonio de Lieto

(Segretario Nazionale Libero Sindacato Polizia)

Direttore Editoriali:

Stella Cappelli

Redazione:

Dr. Stella Cappelli

Matteo Panella

Designer:

Claudia Cisari

Fotografo:

Tiberio Mavici

Quote di abbonamento annuale:

Ordinario: 120 Euro + sp. di spedizione

Sostenitore: 180 Euro con CD-ROM + sp. di spedizione

Costo della presente copia: 13,33 Euro + sp. di spedizione

Stampa:

Grafiche Migliorini - Meizo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale del LI.SI.PO. Libero Sindacato Polizia via del Forte Tiburtino, 98 00159 ROMA - tel.: 06.43.82.692 - Fax: 06.43.90.287. Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatarî non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti. L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, si assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalle legislazioni in vigore.

Il cliente potrà quindi esercitare i diritti previsti dal decreto, tra i quali, cancellazione, aggiornamento, rettifica e integrazione.

Lotta alla criminalità Polizia di Stato e Polizia Penitenziaria dalla parte dei cittadini!!!

Con una punta di orgoglio e lungimiranza, il Libero Sindacato di Polizia, che io rappresento, si fa copromotore di un' importante progetto di riforma della Polizia Penitenziaria Italiana. Mai prima d'ora iniziative legislative avevano saputo coniugare le esigenze di due distinte forze di Polizia con l'unico obiettivo di accrescere enormemente la sicurezza di tutti noi. Ad esempio Napoli: Se consideriamo il numero dei semiliberi o in stato di detenzione domiciliare, oggi in regime di espiazione di queste misure nella sola città di Napoli, ci rendiamo realmente conto di quante risorse, in termini di uomini e mezzi, la Polizia di Stato è costretta ad indirizzare verso tali soggetti, rendendo difficoltoso lo svolgimento di ogni altra attività istituzionale. Ma noi del LI.SI.PO. non siamo avvezzi al politichese, quando parliamo di attività istituzionale della Polizia di Stato, pensiamo, SOLO e SOLTANTO, alla SICUREZZA che la POLIZIA DI STATO ITALIANA deve essere in grado di garantire a tutti i CITTADINI ITALIANI! Il Poliziotto di Quartiere, le denunce via Web, La polizia di prossimità sono tutte lodevoli iniziative volte ad accrescere la sicurezza dei cittadini italiani. Però per fare in modo che tutte queste trovate non rimangano soltanto belle parole o proposte pubblicitarie, il LI.SI.PO. sostiene con forza, e da sempre, che il CONTROLLO DEL TERRITORIO è l'unica parola che si scrive con i numeri anziché con le lettere. E' inutile prenderci in giro, il Governo e in particolare il Ministro dell'Interno, non può non prendere atto che la sicurezza di tutti noi è, e sarà sempre, direttamente proporzionale alle risorse investite, agli uomini impiegati, ai mezzi e alle tecnologie messi loro a disposizione, e, noi del LI.SI.PO. aggiungiamo, direttamente proporzionale anche al benessere socio-economico del personale impiegato, per il quale ci battiamo quotidianamente. Iniziative legislative, come questa, volte alla ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse investite non possono che migliorare il risultato voluto. Gli uomini però non si inventano né si clonano, anche perché in Italia è vietato dalla Legge. E' proprio per soddisfare la sempre maggiore richiesta di sicurezza di una città come Napoli, dove l'unica risposta dell'esecutivo sembrava essere l'invio o no dell'Esercito, che il LI.SI.PO., fuori dagli schemi come sempre, ha cominciato a guardare ad una forza di Polizia democratica come la Polizia Penitenziaria. Complice il fatto che l'attuale Presidente dell'Associazione Nazionale dei Funzionari della Polizia Penitenziaria, Dr. Silvio GALLO, sia stato il Segretario Provinciale del LI.SI.PO. di ROMA, abbiamo cominciato a studiare insieme e concretamente il modo migliore per impiegare quella forza di Polizia sul territorio, al fine di produrre maggiore sicurezza, senza snaturare i suoi compiti, col preciso obiettivo di restituire in tal modo la Polizia di Stato alle sue funzioni investigative, non a parole ma con i numeri, scongiurando in tal modo il pericolo di militarizzare una città così bella e invidiata come Napoli. Ci agghiacciava l'idea che Piazza Plebiscito potesse essere paragonata dai turisti a Piazza Tien a Men, e, i nostri figli dovessero ritrovarsi costretti a rincorrersi tra i carri armati, consci del fatto che ciò alla fine non avrebbe sicuramente prodotto i risultati sperati, memori delle precedenti operazioni militari. Ci siamo resi conto ben presto che il nostro

progetto era mai come prima d'ora applicabile su scala nazionale e con ottimi risultati anche sotto il profilo della economicità della soluzione. Non si capisce perché una forza di Polizia come la Polizia Penitenziaria, i cui uomini sono preparati e formati ad affrontare l'aspetto dell'esecuzione della pena, non solo in modo teorico, ma anche pratico, esercitandosi quotidianamente nell'ambito dell'attività propria istituzionale, non possa essere utilizzata proficuamente per il controllo di tutte le misure di limitazione della libertà personale anche di carattere extramurario, soprattutto oggi che un'epica indulgenza ha sostituito gran parte delle misure detentive in misure alternative, spostando, di fatto, l'esecuzione penale fuori dagli istituti di pena, ma lasciandovi all'interno i "Baschi Azzurri" appesi. Appare chiaro quanto evidente che la Polizia Penitenziaria, nell'ambito di questa attività, abbia un valore aggiunto anche rispetto ai servizi sociali che sono chiamati a concorrere all'assistenza e al sostegno dei soggetti, perché associa la funzione di Polizia alla funzione trattamentale a tutto vantaggio della tutela del cittadino. Fuori la Polizia Penitenziaria dagli Istituti di Pena, ma per continuare a svolgere il loro compito istituzionale. Facciamogli indossare quei "Baschi Azzurri" per affidargli i controlli di tutti coloro che sono in stato di detenzione domiciliare, in regime di semilibertà o libertà condizionale, affidati ai servizi sociali, in permesso o permesso premio, o, sottoposti a pene sostitutive come la semidetenzione o la libertà controllata. Solo così riusciremo a restituire efficienza ed efficacia alla Polizia di Stato Italiana. Il nostro progetto è pienamente in linea con l'intento del Ministro dell'Interno Amato, che vuole, a suo dire, eliminare i poliziotti burocrati, sostituendoli con impiegati civili. Ma tutto ciò ha un limite fisiologico, perché i poliziotti burocrati non sono tanti quanto i politici burocrati! Siamo Noi i primi a rivendicare il nostro ruolo, caro Ministro, basta con i poliziotti burocrati, ma basta soprattutto con i poliziotti controllori. Se vuole anche Lei, come tutti gli Italiani una Polizia di Stato degna di questo nome, ci lasci svolgere le nostre funzioni Investigative, di Controllo del Territorio e dell'Ordine Pubblico, liberandoci da questi controlli che seppur necessari e dovuti, possono essere svolti con eguale efficacia da una forza di Polizia già preparata e oggi matura per svolgere questi compiti come la Polizia Penitenziaria.

IL LI.SI.PO. mai stanco di indirizzare i suoi sforzi per garantire il rispetto dei diritti di tutti i poliziotti italiani, ritiene che questo sia anche il primo passo necessario, per una riforma seria della Polizia di Stato Italiana, che restituisca dignità, operatività ed efficienza ad una delle Polizie più democratiche e preparate del mondo.

**Il Segretario Nazionale
Antonio de Lieto**



Pena di morte: finalmente la svolta

Di recente i ministri della Giustizia europei hanno approvato all'unanimità la proposta del Guardasigilli italiano affinché "sulla moratoria della pena di morte i 27 Paesi appartenenti all'Unione Europea facciano risuonare all'unisono la propria voce nel palazzo di Vetro delle Nazioni Unite".

Nella riunione informale dei ministri della Giustizia e degli Interni europei, tenutasi a Dresda (Germania), il vicepresidente della Commissione Ue Franco Frattini ha sostenuto con tenacia che "L'amministrazione dello Stato che uccide usando il sistema giudiziario non serve nessuna finalità utile nella prevenzione della criminalità, anzi può avere l'effetto di disumanizzare le società che infliggono la pena di morte". Nel frattempo a Strasburgo, sette degli otto presidenti dei gruppi del Parlamento europeo, che complessivamente rappresentano 758 deputati su 785, hanno sottoscritto una proposta di moratoria delle esecuzioni capitali da far approvare in sede di Onu.

A seguito di questi eventi, in tanti attualmente si chiedono se il 2007 rappresenterà finalmente l'anno della svolta circa l'abolizione della pena capitale. Certamente nel mondo si sono registrati costanti progressi in questa direzione: basti pensare che dai sedici paesi abolizionisti nel 1977, attualmente si contano circa 130 paesi abolizionisti de iure (per legge) o de facto (per prassi). Tante sono le associazioni che si battono da anni con impegno e costanza opponendosi incondizionatamente alla pena di morte. Basti pensare ad Amnesty International che ritiene la pena capitale "una punizione crudele, inumana e degradante ormai superata ed abolita da più della metà dei paesi nel mondo, ma soprattutto, una violazione dei diritti umani fondamentali, che non può offrire alcun contributo costruttivo agli sforzi della società nella lotta contro il crimine violento ed è priva di effetto deterrente. La pena di morte viola il diritto alla vita, è irrevocabile e può essere inflitta a innocenti".

Innanzitutto, infatti, ovunque la pena di morte sia applicata, è molto elevato il rischio di condannare persone innocenti. Basti pensare che dal 1973 in Usa sono stati rilasciati 122 prigionieri dal braccio della morte dopo l'emersione di nuove prove della loro innocenza, che alcuni di loro avevano già trascorso molti anni nel braccio della morte e che in diversi casi sono stati condannati a morte uomini rispetto ai quali esistevano forti dubbi circa la loro colpevolezza. Inoltre, diversi studi testimoniano come la pena capitale si configuri, nella realtà di molti Paesi, come uno strumento di discriminazione sociale, poiché ad essere giustiziati sono, in larga maggioranza, soggetti che appartengono alle classi sociali più deboli, membri delle minoranze razziali, individui con un basso livello di scolarizzazione, soggetti con una vita familiare allo sbando, persone con reddito molto basso, a volte oppositori politici.

Dal 2000 i metodi di esecuzione utilizzati sono: la decapitazione in Arabia Saudita e Iraq, la fucilazione in Bielorussia, Cina, Somalia, Taiwan, Uzbekistan, Vietnam e altri paesi, l'impiccagione in Egitto, Giappone, Giordania, Iran, Pakistan, Singapore e altri paesi, l'iniezione letale in Cina, Filippine, Guatemala, Thailandia e Usa, la lapidazione in Afghanistan e Iran, la sedia elettrica in Usa.

Tutti questi dati non possono non indurci ad una seria riflessione. Aldilà del proprio credo religioso e dei personali convincimenti è innegabile che la pena di morte oggi non possa più essere ricondotta ad oggetto di una mera scelta di politica criminale di ogni singolo Stato, bensì come qualcosa che rientra nell'ambito dei diritti umani trascendendo le volontà e le scelte dei singoli. D'altronde, neppure è pensabile che il timore di essere condannati a morte possa operare come deterrente efficace. La maggioranza dei criminologi sostiene da tempo che il modo migliore per scoraggiare questo tipo di comportamento criminale non è quello di accrescere la severità della punizione, bensì di aumentare le probabilità di scoprire il delitto e di condannare il colpevole.

Come recita il tema della Giornata mondiale contro la pena di morte che dal 2003 ricorre il 10 ottobre di ogni anno: "La pena di morte, il fallimento della giustizia" uniamoci per sostenere con forza questa battaglia giusta e sacrosanta, affinché questa pratica crudele e disumana sia abolita in tutti i paesi nei quali è ancora in vigore nel più breve tempo possibile.

Dr.ssa Stella Cappelli



TABACCHERIA TURINO

**via Umberto I, 3
15020 MURISENGO (AL)
Tel.: 0141993805**




Dal Sindaco di Volturara Irpina: riceviamo e pubblichiamo

In precedenti uscite della rivista "il giornale di polizia" sono stati pubblicati articoli ed una mia intervista relativi all'opera d'arte "IL MOSTRO DI LOCH NESS", quadro dipinto dall'artista Maurits Cornelis ESCHER.

Essendoci stata una querelle sull'autenticità dello stesso quadro, quale Sindaco del Comune di Volturara Irpina (AV), paese natio e di residenza del possessore del quadro in questione, ritengo utile fornire alla redazione della rivista un sunto della perizia calligrafica, con preghiera di pubblicare ciò al fine di porre fine alla discussione.

Consulenza grafica relativa a scritture presenti sul verso di un'Opera eseguita con la tecnica del carboncino su richiesta di parte

INCARICO

La sottoscritta Prof. Dott. Anna Petrecchia, perito grafico iscritto all'Albo del Tribunale di Roma, con Ufficio in via Gorizia n. 14 - 00198 Roma, e' stata incaricata dalla parte di esaminare la scrittura presente sul retro di un disegno, per verificare se la stessa provenga dalla mano di M.C.Escher.

All'uopo, la sottoscritta ha esaminato in originale il documento da verificare, mentre per il confronto sono state utilizzate scritture comparative tratte da cataloghi riproducenti le opere dell'artista, che vengono successivamente indicate.

I documenti a disposizione sono stati ritenuti sufficienti quantitativamente, ed idonei qualitativamente, per l'espletamento dell'incarico affidato.



PREMESSA

.....Le scritture in verifica sono costituite da firme, scritture in corsivo cifre.....La firma ha valore identificativo per il semplice motivo che essa e' Ritenuta unica e caratteristica del solo suo autore.....Nessuno e' in grado di imitare tutte le caratteristiche della Scrittura, sia essa una firma o uno scritto propriamente detto, di un Altro individuo, mantenendo la stessa velocità e livello grafico del

Modello che si cerca di imitare.....Non e' possibile modificare volontariamente la propria scrittura spontanea.....tutte le scritture a disposizione del Consulente sono state accuratamente esaminate.....

ESAMI STRUMENTALI

Il documento in verifica e' stato esaminato per fluorescenza ultravioletta, con microscopio stereoscopico, a luce diretta e radente. Detti esami sono diretti ad accertarne l'integrità della Struttura, la presenza o meno di alterazioni intenzionali e di tracciati latenti.L'esame del documento in verifica non ha evidenziato la Presenza di interventi modificativi intenzionali.



SCRITTURE IN VERIFICA

Le scritture in esame sono apposte sul retro dell'opera grafica..... di M.C. Escher, su carta di color paglierino. Si tratta di una dedica classica in tedesco, seguita da data e da firma, costituita dal doppio nome Maurits Cornelis..... le scritture,.....pro- vengono da momenti grafici differenti: CATALOGAZIO- NE DELL 'OPERA (scrittura posata, strutturata, meditata, andamento regolare: nulla e' lasciato al caso; l'opera misura 42x53, la cornice e' di quercia) ;DEDICA (scrittura veloce, rigo verso il basso, irregolare, semplifi- cata.....).

PRESENTAZIONE SCRITTURA COMPARATIVA

Si dispone di numerose scritture e firme di Escher, repe- rite nei cataloghi dedicati all'artista, editi in collabora- zione con la " M. C. ESCHER FOUNDATION", che offro- no un panorama abbastanza completo della sua grafia, e permettono di eseguire i confronti necessari all'esple- tamento dell'incarico..... le scritture disponibi- li si rinvencono in :

CONFRONTI

.....L'ispezione approfondita del mate-

riale a disposizione.....ha permesso di rilevare numerose e significative corrispondenze. Infatti, corri- spondono le caratteristiche dinamico-gestuali relative al movimento individuale proprio dell'esecutore,..... corrispondono, in particolare, la qualita' del tratto,..... e la pressione.....l'impostazione.....i rapporti proporzionali.....quindi ,dell'uni- cita' di mano.....corrispondono le lettere :.....corrispondono i gesti coatti- vi.....corrispondono :.....le cifre.....-

CONCLUSIONI

Le corrispondenze, numerose, individualizzanti a tutti i livelli della grafomotricita' delle scritture confrontate, ed in assenza di divergenze significative, permettono di esprimere un parere di AUTENTICITA' delle scritture esaminate. ROMA, 04-08-06 Il Consulente di Parte Dott.ssa Anna Petecchia

RISCONTRI

La tavola che segue presenta riscontri oggettivi estranei alla perizia. Le caratteristiche antropometriche della mano risultano identiche in ambedue le immagi- ni,.....RISCONTRI tra particolari in verifica e in com- parazione.



**Studio Bortone
Luca & Fabio**

COMMERCIALISTI

**via Poliziano Angelo 8
00184 ROMA
Tel.: 06.4872706**

Consulenza grafica
depositata presso il:
TRIBUNALE DI ROMA
L'Ufficio Atti
Notori-Perizie e
Traduzioni

VERBALE DI
GIURAMENTO
Addi 04-08-06
n. cronologico 9171